ANNO XV. Venerdì, 1 Agosto 1862 N. 209

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa la Domenica.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederick May*, 9, King street St James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 31 LUGLIO

LE DISCUSSIONI DEL PARLAMENTO

I deputati mostrano da parecchi giorni con segni evidenti la propria stanchezza ed ed il desiderio di finir presto i loro lavori. La sessione è stata veramente troppo lunga e la stagione estiva troppo avanzata, perchè questo loro desiderio non sia da tutti giudicato discreto e ragionevole.

Ma essendo molte ed importanti le proposte di leggi che rimangono da esaminare, o la Camera dei deputati dovrebbe, malgrado la sua brama di separarsi, sedere ancora per alcune settimane, ovvero era necessario di far una scelta di quelle leggi e discutere quelle soltanto che non ammettono indugio.

Non crediamo si possa pretendere che la Camera discuta tutte le proposte di leggi rilevantissime, d'ordine economico e finanziario, nè ci parrebbe utile che lo facesse. Quelle proposte richieggono ciascuna parecchie sedute. Se fossero adottate o respinte senza disamina e senza la pacata e giudiziosa discussione che la gravità loro richiede, l'autorità della Camera non potrebbe che scapitarne.

È quindi necessario di scegliere le proposte indispensabili; come quelle delle strade ferrate, perchè non trattasi solo di una quistione economica, ma eziandio di una quistione altamente politica, lasciando da parte le altre, finchè le passioni ardenti che hanno sollevate siansi calmate ed il ministero stesso possa con miglior consiglio adattarsi a' cambiamenti ed alle modificazioni che i primitivi progetti da lui presentati rendevano necessarii.

Ei converrà però porgere al governo i mezzi di provvedere a' bisogni del pubblico servizio sino alla riconvocazione del Parlamento. Chiunque comprende che, nelle condizioni presenti delle finanze, il ministero non potrebbe andar avanti col solo sussidio di 100 milioni di *Buoni del Tesoro*.

La facoltà di emetterne altri cento deve quindi essergli accordata, sebbene costituisca un debito galleggiante ragguardevole e v'abbia ragione di temere che una quantità così considerevole di *Buoni del Tesoro* non si collochi senza grave sacrificio dell'erario. Pur troppo le emissioni finora fatte ce lo provano in modo incontestabile.

Sarebbevi pure la legge per l'alienazione de' beni demaniali, modificata dalla Commissione radicalmente per guisa che non è più riconoscibile e che è divenuta accettabile, tutelando essa efficacemente tutti gl'interessi. Ma si può discutere quella legge, senza prender ad esame lo stato delle finanze ed approfondire la questione finanziaria, non solo ne' suoi rapporti coll'esercizio corrente, ma anche per l'anno prossimo? Trattare leggermente siffatti argomenti non torna a lode della Camera, nè a vantaggio del paese, e sarebbe meglio il desistere, tanto più che non avrebbesi a temerne alcun danno per la cosa pubblica.

Non taceremo che desta stupore come mai il ministero insista perchè si votino leggi di finanza rilevantissime, e più non si parli di quella delle associazioni politiche. Una legge, la cui presentazione costituiva quasi il programma del ministero, una legge che il gabinetto ha additato alle estere potenze qual indizio della sua politica conservativa, doveva stargli a cuore più di qualunque altra, affine di conformar i suoi atti alle sue parole. Perchè adunque si lascia questa legge da banda, mentre si vuole se ne discutano altre di un'importanza affatto secondaria in confronto di essa?

La convenienza di ridurre la discussione alle sole leggi veramente indispensabili e di un carattere urgente, si manifesta pure rispetto al Senato.

Se la Camera votasse in furia molte leggi, e poi se ne andasse, che rimarrebbe da far al Senato? Egli non avrebbe alcuna possibilità di discuterle, non solo perchè anche i senatori hanno fretta di recarsi alle loro villeggiature, sentendosi stanchi; ma perchè non potrebbe introdurre la più lieve modificazione in qualsiasi legge, senza renderne impossibile la sanzione, non essendovi più adunata la Camera elettiva per approvar le fatte modificazioni. Il Senato sarebbe quindi costretto a votar le proposte leggi tali quali. Ma è consentaneo agli interessi del governo che ciò avvenga? Le istituzioni parlamentari si avvantaggierebbero se il ministero riducesse il Senato ad una semplice Camera incaricata di registrare le leggi votate dall'altro ramo del Parlamento? E che sarebbe esso mai se non avesse altra facoltà che di votare, essendogli vietato il discutere dalla considerazione che un cambiamento qualsiasi in un articolo ritarda l'esecuzione della legge sino alla novella convocazione delle Camere?

Se vogliamo che il reggime parlamentare si rafforzi, si elevi nella considerazione popolare e rechi allo stato ottimi frutti, fa d'uopo che il ministero si astenga dal presentar d'ora innanzi gravissime proposte alle Camere, quando la sessione tocca la sua fine, perchè (non essendovi tempo di studiarle, esaminarle e discuterle con ponderatezza, non si provvede al bene pubblico e si scredita il sistema. E noi dobbiamo ad ogni costo evitarlo.

LA LEGGE CONFORTI

Leggesi nel *Temps* il seguente articolo intorno al disegno di legge presentato dal ministro Conforti per impedire l'eccesso di potere ai vescovi dello stato. I lettori vedranno quanto l'argomento della discussione sollevata con questo schema di legge sia delicato: il pubblicista francese ne discorre specialmente dal punto di vista della libertà, noi ne parleremo in un altro giorno piuttosto sotto l'aspetto politico:

La *Correspondance franco-italienne* ci fa conoscere le disposizioni d'un disegno di legge presentato alla Camera dei deputati di Torino e destinato a reprimere gli eccessi di potere del clero.

Le disposizioni di cui trattasi, possono ridursi a due. I vescovi non potranno pubblicare pastorali senza l'approvazione preventiva del guardasigilli: essi non potranno procedere contro i preti della loro diocesi, destituirli od applicar loro le pene ecclesiastiche senza pubblicare i loro motivi, ed anche in certi casi determinati, senza un preventivo verdetto della magistratura secolare.

Il guardasigilli presentando questo disegno dimandò che fosse discusso d'urgenza; si aggiunge che questa dimanda fu accolta da applausi.

Noi crediamo che il Parlamento italiano adottando una tal legge commetterebbe un errore ed un errore cui non potrebbero mancare gravi conseguenze. Gli è sopratutto in tempo di rivoluzione, gli è nel momento in cui si formano le istituzioni d'un popolo, che importa di rispettare i principii della giustizia e della libertà. Ora questi principii sono violati in questo caso nel modo più grossolano.

Il principio liberale in materia religiosa vuole che la chiesa sia libera nella sfera delle sue attribuzioni, vale a dire in tutto ciò che non tocca punto all'ordine civile. La chiesa è una associazione, un'associazione come un'altra ed il diritto dell'associazione non ha altro limite che i diritti di quelli che ne fanno parte e gl'interessi della morale pubblica. Ecco quello che lo stato è chiamato a proteggere. Lo stato deve impedire che un predicatore predichi la ribellione, che dissemini dottrine corruttrici: esso deve guarentire il cittadino contro le pretensioni d'un clero, il quale cerca a perseguitare l'infedele e l'apostata. Così facendo lo stato non fa che adempiere al suo dovere.

Ma dal momento che interviene fra i membri dell'associazione e sostituisce i suoi regolamenti ai loro, lo stato si rende colpevole d'un abuso d'autorità.

Lo stato deve proteggere contro la chiesa il religioso che vuole abiurare i suoi voti ed abbandonare il suo convento; il prete che vuole mutar di religione e maritarsi. Estraneo alla chiesa, lo stato non deve incaricarsi di prestarle mano forte. Ma che lo stato impedisca ad un vescovo di esercitare la sua autorità canonica, come per esempio di destituire un prete, scomunicare un fedele, ecco quanto va contro ai principii. Nessuno obbliga questo fedele ad essere cattolico, questo prete ad esser prete, questi uomini ad essere membri della chiesa, questi cittadini a compartecipare alla società religiosa; ma dal momento in cui vi entrano, per tutto il tempo che ne fanno parte, la chiesa è libera di loro imporre le sue leggi.

Cosa straordinaria! Gli stati cattolici fanno precisamente il contrario di quanto i principii della libertà richiederebbero da essi. Un prete ha un bel gittar l'abito, a lui si proibisce di maritarsi: un vescovo rifiuta i sacramenti a qualche illustre moribondo, e si manda questo vescovo in esilio.

La legge che fu presentata al Parlamento italiano è una legge di collera. Il governo trovò il clero nell'opposizione, e risolse d'infrangere questa opposizione. È più breve, è più semplice; ma non è così che si fonda la libertà. La libertà, che lo si sappia bene, non è che il diritto della resistenza. Si confonde senza posa la libertà di un partito colla libertà di un paese. Un partito è libero quando è giunto al potere e governa a suo talento; ma il paese non è libero ugualmente; ben al contrario. La tirannia della maggioranza può essere preferibile a quella della minoranza; il dispotismo d'una democrazia a quello di una oligarchia, ma in nome del cielo chiamiamo le cose col loro nome e non diamo a nessun dispotismo il nome sacro della libertà. Un popolo non è libero se non quando ha nel suo seno libertà per tutti, per la minoranza come per la maggioranza, per l'opposizione come per il potere, per i vinti come per il vincitore.

Amare e chiedere la libertà per suo proprio conto, oh la bella cosa! Non è ciò che può dirsi utile, meritorio, *liberale*: la misura del nostro rispetto per la libertà è la sollecitudine che proviamo per gli interessi dei nostri avversari.

MATRIMONIO REALE

Si legge nel *Morning-Post*:

« I preparativi per il matrimonio del giovane re di Portogallo colla figlia del Re Vittorio Emanuele attraggono evidentemente l'attenzione generale a Lisbona. Anche noi non possiamo guardare con indifferenza un'unione che si presenta sotto così fausti auspicii per un giovane sovrano il cui paese è uno dei più antichi nostri alleati, e col quale siamo ancora uniti per un trattato conchiuso or son cinque secoli, durante il regno di Edoardo III.

« Il matrimonio del giovane re, speriamo, sarà benedetto da prole che stabilirà la successione presente e diretta, e la sua unione con una principessa della Casa di Savoia sarà una nuova prova della sua risoluzione di seguire strettamente la via costituzionale segnata da sua madre. »

Il *Morning-Post* prosegue il suo articolo indicando i miglioramenti segnati o da segnarsi nel regno di Portogallo all'oggetto di promuoverne la prosperità, fra i quali annoverarsi in primo luogo le strade ferrate, dimostrando gli elementi di progresso e di ricchezza che possiede il paese, e che attendono solo la mano benefica del governo per il loro sviluppo.

« Si assicura, dice il *Post*, che il ministero del marchese di Loulé è pienamente convinto della necessità di seguire senza indugio l'esempio degli stati esteri nelle comunicazioni per vie ferrate. Questa idea è assai favorita dalla circostanza che la costruzione delle strade ferrate nel Portogallo per l'indole del terreno è assai meno dispendiosa che nella Spagna; inoltre l'estensione delle coste e lo sviluppo dei fiumi in Portogallo, gli rendono più agevole a svolgere i vantaggi delle strade ferrate, con minore estensione di esse. Le vallate del Tago e del Douro per esempio non abbisognano di strade ferrate. Ma in altre parti del regno sarebbero di grande importanza. Sarà un felice augurio per il giovane Re, se il prossimo suo matrimonio coinciderà coll'iniziamento di tali riforme materiali. »

La *Perseveranza* fa alla Camera un invito che deve riuscire a tutti inaspettato.

Essa chiede che si faccia una discussione la quale chiarisca la situazione presente, poichè altrimenti il paese avrebbe ancora maggiori ragioni d'inquietarsi.

Noi non crediamo siavi nulla di più degno d'un Parlamento delle grandi e solenni discussioni politiche.

Ma la Camera de' deputati sarebbe in grado d'imprendere di nuovo la discussione sulla quistione di Roma, sulle condizioni delle province meridionali, sugli arruolamenti clandestini, sulla posizione del ministero, mentre ha appena il tempo di esaminare ancora qualche legge urgente?

E quale luce potrebbe emergerne? Il ministero ripeterebbe le solite dichiarazioni, farebbe le stesse proteste, prometterebbe che saprebbe resistere all'onda incalzante della rivoluzione, la Camera non potrebbe far altro che approvare, e le cose continuerebbero come prima, senza alcun cambiamento nella situazione generale e senza che la fiducia rinasca negli animi che l'hanno perduta.

Ora non ci pare opportuna alcuna discussione politica; e quando la si facesse, la quistione di Roma non avanzerebbe di un passo.

I ministeriali di oggi hanno avuto torto di promettere mari e monti, per combattere i ministeriali di ieri. Noi non ci siamo pascinti d'illusioni, ed abbiamo dichiarato esplicitamente che non credevamo a' vantati progressi della quistione romana verso un'imminente soluzione.

I fogli ministeriali ci si avventarono contro rabbiosamente; ma i fatti provarono che avevamo ragione. Rinnovate oggi la discussione e le condizioni non cambieranno. La *Perseveranza* dovrebbe esserne persuasa al pari di noi.

ALIENAZIONE DE' BENI DEMANIALI

Pubblichiamo il progetto della Commissione della Camera per l'alienazione dei beni demaniali. I nostri lettori vedranno da esso, come concordi colle osservazioni da noi fatte intorno al primitivo progetto del ministero, che è stato interamente abbandonato:

Art. 1. Il governo del Re è autorizzato ad alienare i beni rurali ed urbani posseduti dallo stato ad uso pubblico o richiesti dal pubblico servizio.

Art. 2. L'elenco estimativo dei beni da alienarsi sarà pubblicato nei comuni delle rispettive provincie. Ne sarà depositata una copia coi relativi documenti nei luoghi ove dovrà procedersi agli incanti.

Nell'elenco estimativo sarà distinto il valore dello stabile da quello degli accessori e capitali corrispondenti.

Art. 3. Il valore dei beni sarà desunto da regolari registri, catasti o contratti, ed in caso di mancanza o di insufficienza di tali elementi, da perizie sommarie colle norme che saranno prescritte dal regolamento.

Art. 4. I beni saranno divisi in piccoli lotti per quanto sia compatibile cogli interessi economici, colle condizioni agrarie e colle circostanze locali.

Art. 5. Le vendite si faranno con pubblico incanto che sarà aperto sul valore estimativo.

Rimanendo deserta la prima prova ne sarà tentata una seconda dopo due mesi. Qualora anche questa non abbia effetto, si potrà procedere alla vendita per trattative private. L'aggiudicazione avvenuta al maggior offerente nel primo o nel secondo incanto, sarà definitiva.

Art. 6. L'incanto si farà nel capoluogo della provincia, se il valore dei beni superi la somma di diecimila lire, e nel capoluogo del mandamento se il valore non ecceda quella somma.

Art. 7. Nessuno potrà essere ammesso agl'incanti senza un deposito od una garanzia corrispondente al decimo del valore estimativo.

Art. 8. In ogni provincia, nella quale si trovino beni da alienare, sarà istituita una Commissione gratuita composta del prefetto presidente, di due delegati del ministro delle finanze e di altri due eletti dal Consiglio provinciale anche fuori del suo seno.

Art. 9. La Commissione veglia alla compilazione degli elenchi e delle stime, alla divisione dei beni in lotti ed alla regolarità degli atti.

Essa dà il suo parere intorno al tempo più opportuno per procedere alle trattative private, come pure intorno a quelle questioni sulle quali fosse richiesta o che credesse utile di proporre.

Art. 10. Il prezzo dello stabile sarà pagato in cinque rate uguali se il valore estimativo superi la somma di diecimila lire ed in dieci rate se non ecceda quella somma.

Nell'atto della stipulazione si pagherà la prima rata del prezzo dello stabile e l'intiero importare dei relativi capitali ed accessorii.

Gli articoli inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

L'aumento che si verificherà negl'incanti s'intenderà ripartito proporzionatamente al valore del fondo ed a quello de' suoi capitali ed accessorii.

Il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente di anno in anno e coi frutti scalari alla ragione del cinque per cento.

I pagamenti si faranno in denaro.

Art. 11. I boschi d'alto fusto non potranno dall'aggiudicatario essere tagliati se nell'atto dell'aggiudicazione non ne abbia pagato l'intero prezzo o prestata sufficiente garanzia.

Art. 12 Sarà dato l'abbuono del cinque per cento a chi paga l'intiero prezzo nell'atto dell'aggiudicazione e del due per cento a chi anticipa in qualunque altro tempo il saldo del residuo prezzo.

Art. 13. Ritardandosi di tre mesi il pagamento di una rata qualunque, il governo procederà a nuovi incanti del fondo, a rischio e spese dell'aggiudicatario, il quale sarà tenuto alla refusione dei danni e perderà la prima rata del prezzo.

Art. 14. Per l'alienazione dei beni e per gli effetti tutti della presente legge viene derogato alla facoltà del riscatto che compete al demanio dello stato.

Art. 15. L'approvazione dei contratti si farà con decreto del ministro delle finanze o de' suoi delegati.

Se il valore del contratto eccede la somma di venticinque mila lire, all'approvazione suddetta dovrà precedere il parere del Consiglio di stato.

Art. 16. Gli atti relativi agli incanti, alle vendite ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana.

Il pagamento di questo diritto e delle spese del contratto sarà a carico del compratore.

Art. 17. In pendenza delle operazioni di vendita, il governo è autorizzato a procurarsi una somma fino al compimento di dugento milioni, comprese le riscossioni per le vendite effettuate.

A tale effetto potrà emettere obbligazioni fruttifere alla ragione del cinque per cento. Queste obbligazioni saranno ricevute dal governo in pagamento del prezzo dei beni rimborsate colla riscossione del prezzo medesimo.

Nell'uno e nell'altro caso le obbligazioni saranno annullate immediatamente.

Art. 18 Le facoltà attribuite alla Commissione di vigilanza del debito pubblico colla legge del 10 luglio 1861, si estendono alle operazioni autorizzate coll'articolo precedente.

Art. 19. Con regolamento sancito per decreto reale si provvederà alla esecuzione della presente legge.

Art. 20. Sarà disposto con leggi speciali del Tavoliere di Puglia e della Sila di Calabria.

Art. 21. È derogato a tutte le leggi anteriori per ciò che potesse essere contrario alle disposizioni della presente.

UNO SBAGLIO DI DATA

Soltanto leggendo il *Diritto* di stamane ci siamo accorti d'uno sbaglio di data da noi commesso rispondendo alla *Monarchia nazionale*.

Sotto l'impressione della sequela di agitazioni che incominciano dal tentativo di Sarnico (15 maggio 1862) e si svolgono in Sicilia dopo che colà vi giunse il generale Garibaldi, abbiamo per distrazione creduto che la *Monarchia nazionale*, parlando degli arruolamenti che incominciarono il sei maggio e dal giorno in cui Garibaldi salpò per la Sicilia, accennasse al maggio di quest'anno, all'ultimo viaggio di Garibaldi in quell'isola

Le parole del *Diritto* ci fecero avvertiti che la *Monarchia* parlò invece del 6 maggio 1860 e dello sbarco a Marsala. Siamo qui pronti adunque a fare del nostro sbaglio franca e completa ammenda.

Ma a nostra giustificazione potremmo dimandare a chi mai poteva venire in testa di ritirare la genealogia dell'agitazione presente fatta nell'interesse d'un solo partito esclusivo e contro la quale sta in sospetto tutta quanta l'Italia, dall'impresa gloriosa della Sicilia che tutti in Italia sostenevano coi loro voti, ed aiutarono del loro meglio? Bisogna avere una stregua singolare di giudizio per mettere allo stesso livello quel fatto nel quale tutti vedevano un'occasione provvidenziale fortunata di fare l'Italia e quest'altro nel quale tanti tremano invece per la tema che l'Italia si disfaccia; per mettere a riscontro la situazione predominante del governo nel 1860 con quella di cui lo stesso governo può vantarsi nel 1862. Chi poteva dimenticare che, dopo compiuta l'impresa di Napoli, essendo insorto un dissenso fra il generale Garibaldi ed il ministero, questo ebbe la forza di chiamare dinanzi al Parlamento l'illustre generale nell'apogeo della sua gloria e l'obbligava a sottomettersi alla sentenza della nazione pronunciata da' suoi rappresentanti?

Ed ora?...

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 31 LUGLIO

Presidenza MARZUCCHI.

La seduta è aperta alle ore 3 1/2, colla lettura del verbale della tornata antecedente che viene approvato.

Sono qui adi approvati colle modificazioni introdotte dall'uffizio centrale ed accettate dal ministero:

Il progetto di legge sulle marche di bollo con voti 74 fave favorevoli contro 4.

Quello sulla tassa delle carte da giuoco egualmente con voti 74 favorevoli contro 4.

Sono poi approvati come vennero proposti dal ministero e per conseguenza senza modificazioni:

Il progetto di legge per la costruzione d'un nuovo sbarcatoio nel porto di Siracusa con voti 72 favorevoli contro 5.

Quello per la costruzione di fari egualmente con voti 72 favorevoli contro 5.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 31 LUGLIO

Presidenza TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 8 15 ant. con la lettura del verbale delle due tornate di ieri, che viene approvato, e con quella del sunto della petizioni.

Si comunicano alcuni omaggi.

Si accordano alcuni congedi.

Si procede quindi all'appello nominale.

ALLIEVI scrive d'essersi dovuto momentaneamente assentare, ma che sarà in breve di ritorno.

PRES. Il deputato Nisco ha la parola sul verbale.

NISCO. Non è stato esattamente riassunto il concetto della mia proposta, la quale era di sostituire l'art. 1° dell'originario progetto dell'ex-ministro Bastogi all'art. 1° dell'ultimo progetto della Commissione.

PRES. L'onorevole Nisco avrà ogni voluta soddisfazione dai resoconti stenografici che si stampano come annessi alla gazzetta ufficiale.

Del resto la Camera nell'interpretare diversamente il voto ieri emesso non ha certamente mancato di enunciarlo secondo la sua migliore scienza e coscienza.

Si riprende il seguito della discussione sul progetto di legge relativo alla istituzione di Casse di depositi e prestiti.

La discussione era rimasta al punto di sapere se le aggiunte proposte dagli onorevoli Cassaretto, Sanna-Sanna e Massari avessero ad essere ammesse.

RICCIARDI propone un emendamento consistente in ciò che ogni altra città possa ottenere la istituzione di una Cassa di depositi e prestiti alla sola condizione di sostenerne le spese. Nello svolgere questo emendamento lo motiva colla considerazione che si abbiano ad evitare questioni di municipalismo e nello istesso tempo per appagare i voti delle principali città senza aggravio del pubblico erario.

S. VEGEZZI espone il risultato delle discussioni che avvennero ieri a sera in seno alla Commissione in ordine alle proposte che gli furono rinviate per essere prese in esame. A questo uopo, l'oratore continua, erano indispensabili dati statistici di cui la Commissione non poteva provvedersi dalla sera alla mattina.

In merito poi alla proposta Ricciardi, propone che si ristabilisca l'ultimo alinea del recente progetto della Commissione.

RICCIARDI ritira il suo emendamento.

MASSARI ugualmente.

SANNA-SANNA pure.

CASARETTO altrettanto.

SANGUINETTI propone che si ponga ai voti l'alinea della Commissione:

«Condecrete R. potranno istituirsi Casse di depositi e prestiti in altre località con le norme di amministrazione e competenze loro attribuite dalla presente legge. »

È approvato.

Si pone ai voti il secondo alinea dell'ultimo progetto della Commissione.

SALARIS vi si oppone; e propone che altre Casse non si possano istituire, salvo che per la legge.

Questo emendamento, posto ai voti, è respinto.

Si pone ai voti l'altro alinea:

« La Cassa della città dove è la sede del governo, ha, nei limiti proposti dalla presente legge, titolo ed uffizio di Cassa centrale. »

TORRIGIANI ne chiede la soppressione.

SANGUINETTI insiste perchè venga addottato. Un centro di contabilità è indispensabile.

TORRIGIANI non crede utile nè conveniente la superiorità di una Cassa centrale.

SELLA dichiara che senza questo alinea il ministero non può accettare il progetto della Commissione.

DEPRETIS espone che non è possibile il non creare un centro direttivo.

VEGEZZI aggiunge qualche altra cosa.

(Voci: la chiusura)

La chiusura è appoggiata.

TOSCANELLI (contro la chiusura). Due ministri, il relatore ed un altro membro della Commissione propugnarono la convenienza di quest'alinea. Mi pare che sino a che altri oratori non abbiano avuto agio di ribattere gli argomenti da quelli addotti, non si possa chiudere la discussione.

FENZI pure parla della necessità di discutere ancora.

PANATTONI sopra la chiusura dice che conviene separatamente discutere sui prestiti, sui depositi, sulla amministrazione, sul sindacato.

(Voci: la chiusura)

Dopo prova e controprova, la chiusura è adottata.

L'alinea surriportato, posto ai voti, dopo prova e controprova, è accettato.

PRESID. interroga la Camera se dei due alinea votati intenda di farne un articolo appesito o se voglia fare una giunta all'art. 1.

La prima forma è respinta, e quindi è accettata la seconda.

Si approvano successivamente senza discussione gli articoli da 2 a 6 con l'aggiunta alla lettera *b* di quest'ultimo di queste parole — *di comuni, provincie e pubblici stabilimenti.*

« Art. 2. Le Casse dei depositi e prestiti sono poste sotto la guarentigia dello stato e sono comprese nella competenza del ministro delle finanze.

« Art. 3. Ogni Cassa avrà un amministratore e un Consiglio permanente di amministrazione.

« Il Consiglio sarà composto di quattro, sei, od otto persone, secondo l'importanza della Cassa, da nominarsi dal Re, sopra proposta dei ministri dello interno, delle finanze e dei lavori pubblici.

« Art. 4. Il direttore generale ed i direttori dell'amministrazione del Debito pubblico saranno rispettivamente gli amministratori delle Casse dei depositi e prestiti, stabilite nelle città ove essi hanno sede; e dove non è direzione del Debito pubblico l'amministratore sarà nominato dal Re a proposta del ministro delle finanze.

« Art. 5. Le amministrazioni delle Casse dei depositi e prestiti sono poste sotto la vigilanza d'una Commissione composta di tre senatori e di tre deputati, scelti dalle rispettive Camere, di tre consiglieri di stato, a nomina del presidente del Consiglio di stato, e di un consigliere della Corte dei conti, eletto dal presidente della medesima.

« La Commissione di vigilanza sarà rinnovata ogni anno; essa nominerà il suo presidente fra i membri che la compongono.

« Nell'intervallo delle sessioni e legislature i senatori e deputati continueranno a far parte della Commissione.

« Art. 6. Le Casse ricevono in deposito:

a) Denaro;

b) Titoli di rendita pubblica, di comuni, provincie e pubblici stabilimenti;

c) Buoni del tesoro;

d) Azioni ed obbligazioni di società anonime ed in accomandita;

Si legge l'art. 7 così concepito:

« I depositi prescritti da legge, da regolamenti o in qualunque caso dall'autorità giudiziaria o dalla autorità amministrativa debbono farsi nelle casse dei depositi e prestiti.

« Debbono farsi nelle stesse casse anche i depositi che la legge ammette a fine di ottenere un effetto giuridico determinato.

« I depositi giudiziari dovranno farsi in quella fra le casse di depositi, e prestiti che sarà destinata per legge o per provvedimento di giudice a ricevirli. »

NISCO propone sostituirsi questo articolo come appresso:

« I depositi obbligatorii sono quelli prescritti dalle leggi o dai regolamenti in vigore, o semplicemente giudiziarie o amministrative. Essi debbono farsi esclusivamente in una delle casse dei depositi e prestiti del regno, i di cui rispettivi amministratori ne rilasceranno certificato conforme. »

S. VEGEZZI sostiene che lo emendamento Nisco è una superfetazione.

NISCO gli fa osservare che la sua proposta introduce un' aggiunta all'ultima parte dell'art. della Commissione.

S. VEGEZZI CATUCCI, DECESARE, SANGUINETTI e NISCO si scambiano molte osservazioni sull' accettazione e meno dello emendamento proposto dall'ultimo.

DECESARE propone di mantenere l'articolo 7 quale fu proposto dalla Commissione; aggiungendovi un alinea così concepito:

« I depositi per cambi militari potranno farsi in ciascuna delle casse di depositi dello stato. »

Dopo alcune dilucidazioni date dal ministro dei lavori pubblici gli onorevoli Nisco e Decesare ritirano i loro emendamenti.

PANATTONI propone una giunta all' art. 7 che dice: dove si fanno i depositi, ivi si eseguiscano i pagamenti.

Dopo nuove dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, Panattoni ritira il suo emendamento.

MANCINI e RESTELLI parlano ancora intorno alla latitudine del campo d'azione che dovrà avere la cassa centrale in confronto delle altre casse.

DEPRETIS (ministro) e S. Vegezzi insistono perchè si mantenga la redazione dell'art. 7 quale fu proposta dalla Commissione.

Così diffatti viene approvato.

Gli articoli 8, 9, 10 vengono successivamente senza discussione approvati con un'aggiunta in fine all'ultima delle parole seguenti, sopra mozione dello on. Castellano: (*Da parte del deponente*)

« Art. 8. Le casse ricevono i depositi volontari che si fanno per impiego di capitale dai privati, dai corpi morali, dagli stabilimenti o dalle amministrazioni pubbliche, dalle casse di risparmio, dalle società commerciali o da qualunque altra persona giuridica.

« Art. 9. Gli stabilimenti pubblici, e coloro che per ragione di uffizio hanno ricevuto o riceveranno depositi obbligatorii volontari, dovranno, entro il termine di un mese, fare il versamento del denaro o la consegna dei titoli alle casse di depositi e prestiti. Trascorso questo termine saranno responsabili non solo degli interessi che dopo il trentesimo giorno le casse avrebbero pagati, ma pur anche di ogni evento a cui potesse andar soggetto il capitale, e ciò indipendentemente dalle pene che avessero incorse.

« Art. 10. Nel mese di dicembre di ogni anno sarà dal ministro delle finanze, sentito il parere della Commissione di vigilanza, determinata la ragione d'interesse che le casse corrisponderanno per le somme che si depositeranno a frutto nell'anno susseguente.

L'interesse sulle somme depositate a frutto non comincierà a decorrere che dal trentunesimo giorno dopo l'eseguito versamento da parte del deponente.

« Art. 11. Per il deposito di valori sarà dovuta alle casse la tassa annua dell'uno per mille sul valore nominale, computato al ventuplo della rendita od interesse.

« È però dovuta sull'effettivo capitale nominale qualunque sia la rendita od interesse, allorchè il titolo depositato dà diritto al rimborso del medesimo.

« Le frazioni di migliaia sono calcolate per unità.

« Art. 12. Non saranno dovuti interessi sulle somme depositate inferiori a L. 200, qualunque sia la specie del deposito. »

Sono approvati senza discussione.

« Art 13. Gl'interessi sul numerario depositato, i quali non sieno reclamati entro cinque anni dal giorno della scadenza, saranno prescritti.

« Il capitale sarà prescritto ed annullata la relativa iscrizione di deposito se gl'interessi non saranno reclamati per trenta anni continui.

« La prescrizione di trent'anni è applicabile ai valori non ritirati.

« Pei depositi obbligatorii la prescrizione comincierà a computarsi dal giorno nel quale le somme in danaro contante o in titoli di credito depositati potranno essere restituiti. »

SALARIS domanda la soppressione dell'alinea 2. che comincia dalle parole — *La prescrizione di trent'anni* — di quest'articolo.

SINEO propone che il secondo e terzo alinea si fondano in uno solo, che sarebbe il seguente: « La prescrizione di trent'anni è applicabile ai valori non ritirati, incominciando dal giorno, in cui se ne potrà chiedere dai deponenti la restituzione » e si sopprima il primo alinea.

F. S. VEGEZZI (relatore) dichiara che non può accettare questa soppressione.

SINEO modifica il suo emendamento, ristabilendo lo alinea primo, conservando intatto il secondo e non sopprimendo che la voce *obbligatorii* nel terzo.

A questo punto si eleva una lunga ed intralciata discussione a cui prendono parte molti oratori, intorno al tempo da determinarsi, perchè sieno prescritti interessi e capitali; quelli e queste, distinguendo i depositi obbligatorii dai volontarii.

SINEO modifica ancora il suo emendamento, conservando l'articolo con aggiungere al primo alinea laddove dice: *se gli interessi*, le parole *nè il capitale.*

VEGEZZI (relatore) acconsente alla soppressione dell'ultimo alinea che incomincia dalle parole *pei depositi obbligatorii* ecc., e così l'articolo 13 viene approvato con l'emendamento Sineo.

« Art. 14. Il regolamento stabilirà le norme relative all'effettuazione dei depositi ed ai termini e modi della loro restituzione. »

È approvato.

La seduta è levata alle ore 12.

Seconda tornata. — Presidenza TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 2.

Si procede all'appello nominale.

MOSCA riferisce sulla elezione del collegio di Orta. Questo collegio risulta di 710 inscritti. Il dottore Pietro Rusconi fu eletto a deputato. Trenta elettori protestarono contro molte irregolarità intervenute. Conchiude per lo annullamento, non avendo il numero dei voti favorevoli oltrepassato il terzo, come prescrive la legge.

GIORGINI presenta una relazione.

PRES. Mi è grato comunicare alla Camera che questa mane, appena chiusa la tornata, presentossi alla presidenza una deputazione del rispettabile municipio dell'illustre città di Genova, deputazione composta di quel sindaco marchese Gavotti e degli assessori Doria e Pareto senatori, Vincenzo Ricci e Casareto onorevoli nostri colleghi — ed espresse il desiderio che la Camera vo esse per deputazione intervenire il 12 ottobre alla festa dell'inaugurazione del monumento innalzato a Cristoforo Colombo in quella cospicua e a noi tanto cara città.

La vostra presidenza ha risposto che sono alcuni giorni, sulla voce corsa di quella patriottica festa, aveva già eletto una deputazione che ve la rappresentasse. Ma ora è a decidersi, se gli onorevoli che furono dalla sorte designati a farne parte, avvenendo la festa quando probabilmente la sessione parlamentare sarà prorogata, potranno poi adempier al ricevuto mandato.

MELIANA propone che il presidente rappresenti la Camera, associandosi quei membri della medesimache lo potranno.

Il PRES. gli osserva che, chiusa la sessione, il presidente cessa dalla sua carica.

Ad ogni modo, poichè la Camera gli attesta tanta fiducia, egli non mancherà di accordarsi coi suoi colleghi, onde la Camera non manchi di una conveniente rappresentanza a quella solennità.

Si procede nella discussione sul progetto di legge relativo alla istituzione di casse di depositi e prestiti.

Si legge il titolo 3° — De' prestiti e degli altri impieghi delle somme depositate nelle casse.

« Art. 15. Il numerario depositato nelle Casse a titolo di deposito obbligatorio o volontario fruttifero sarà impiegato quale in prestiti alle provincie, ai comuni, ai consorzi e istituti di beneficenza, per l'eseguimento di opere di pubblica utilità debitamente autorizzate, per l'acquisto di stabili per pubblico servizio, e per l'estinzione di debiti contratti ad onerose condizioni. »

CATTUCCI propone un emendamento consistente nel surrogare le parole dell articolo « a titolo di « deposito obbligatorio o volontario fruttifero » con le altre « a qualunque titolo e per qualunque causa. »

Nello svolgere questo emendamento l'oratore dice che la sua dizione contiene chiarezza e brevità maggiorne di quella usata dalla Commissione.

MOSCA lo combatte.

NISCO propone sostituirsi all'art. 15 il seguente:

« I prestiti saranno autorizzati dall' amministrazione di ciascuna Cassa sul parere conforme del Consiglio permanente di amministrazione, che ne determina il modo, le cautele ed il tempo per la restituzione, da non oltrepassare quello di anni 25. »

DEPRETIS (ministro dei lavori pubblici) è d'avviso che la discussione intorno a questo emendamento, più naturalmente si connetta all'art. 24 del progetto della Commissione, il quale prescrive che « Dietro l'ordinanza ministeriale, gli amministratori della Cassa, previe le dichiarazioni dei Consigli di amministrazione, hanno facoltà di stipulare i prestiti in favore dei comuni e dei corpi « morali. » E perciò invita l'on. preopinante a volerlo rimandare a quello.

NISCO acconsente.

CASTELLANO propone di sopprimere le ultime parole dell'art. 15 : « debiti contratti ad onerose « condizioni. »

DEPRETIS (ministro) non acconsente a questa soppressione, perchè questa disposizione mira a migliorare le condizioni economiche di quei corpi morali che in passato avessero dovuto soggiacere a condizioni più gravose di quelle che nel momento attuale potrebbe la Cassa offrir loro.

Si pone ai voti l'emendamento Castellano che viene respinto.

L'art. 15 è approvato nella sua integrità conforme al progetto della Commissione.

PRES. L'on. deputato Bastogi scrive che con lettera che unisce in copia domandò al ministro dei lavori pubblici la concessione delle ferrovie meridionali a nome suo e di altri capitalisti italiani.

L'onorevole deputato Bastogi si esprime che in presenza della concorrenza che vedeva farsi da due compagnie estere, la dignità e lo interesse del paese lo consigliarono a porsi alla impresa di costituire una società anonima con 100 milioni di capitale. Allo scopo poi di potere ottenere la concessione, annuncia d'aver già deposto 2 milioni. Oltre alla copia della lettera dall'onorevole Bastogi indirizzata al ministro dei lavori pubblici, havvi pure unita copia della proposta di convenzione.

Voci: si stampi.

PRES. Sarà fatto. L'on. Bastogi poi chiude la sua lettera colla dichiarazione che 20 mila azioni sono riservate a favore dei capitalisti napoletani e siciliani purchè sieno da essi sottoscritte entro 10 giorni.

DEPRETIS (ministro) onde sollecitare la stampa della convenzione proposta dall'on. Bastogi offre di comunicare l'originale della medesima alla Commissione, cui viene rinviata.

TREZZI osserva che tale convenzione non può variare gran fatto da quella, di cui si è occupata la Commissione, per l'esame del progetto ministeriale relativo alle ferrovie meridionali.

PRES. dà comunicazione della conferenza tenuta dalla presidenza della Camera coll'on. presidente del Consiglio dei ministri intorno allo stabilimento del nuovo ordine del giorno per le discussioni della Camera.

Ecco quale sarebbe l'ordine del giorno combinato d'accordo:

Domattina, alle 8, non vi sarebbe la solita seduta.

La Camera si adunerebbe al tocco per la discussione del progetto di legge portante alcune modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito.

La sera, alle 9, seduta secreta per la votazione del bilancio interno della Camera ; e poi, se l'ora non sarà troppo avanzata, seduta pubblica per udire le relazioni sulle petizioni.

Se la discussione e votazione sullo schema di legge per modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito non potessero essere esaurite nella seduta di domani, se ne sospenderebbe il seguito per riprenderlo come dirò più innanzi.

Quindi all'ordine del giorno di sabbato, domenica, e, al bisogno, dai giorni successivi, saranno posti gli schemi di leggi seguenti: quello sulla vendita dei beni demaniali, l'altro sul passaggio dei beni della Cassa ecclesiastica al demanio; il terzo sulle ferrovie meridionali, in modo però che, dovendo aver luogo due sedute giornaliere, l'una dalle 8 della mattina alle 12, l'altra dalle 2 alle 6 pomeridiane, nella prima seduta abbia luogo la discussione su quelli che prima ho citati, e nella seconda si discuta sul terzo progetto che ho accennato.

Esaurita la discussione su tutti e tre tali progetti di legge, si riprenderà quella che fosse eventualmente interrotta sulle modificazioni proposte alla legge sul reclutamento dell'esercito.

Per ultimo poi, approvati che sieno per singoli articoli i tre ripetuti progetti, si procederà simultaneamente allo scrutinio segreto sul loro complesso.

Non si ommetterà però di votare lo schema di legge per una nuova dotazione della corona.

Ad onta poi delle vive istanze fatte per parte dell'on. presidente del Consiglio dei ministri, la presidenza della Camera, in considerazione che i suoi membri hanno omai bisogno di prendere qualche tempo di riposo dopo parecchi mesi d'assidui lavori parlamentari ed in presenza di una stagione meno confacente a lunghi travagli intellettuali, non ha voluto prendere la deliberazione di comprendere nell'ordine del giorno che presenta alla Camera lo schema di legge sul credito fondiario. La presidenza è dispiacente che le contingenze non le abbiano permesso di comprendere un novero maggiore di leggi. Tuttavolta se si offrirà qualche intervallo di tempo che non si possa utilizzare pei tre progetti capitali più volte accennati, si procederà alla votazione di quegli altri progetti di legge che sono stati prima d'oggi posti all'ordine del giorno della Camera.

Molti deputati domandano contemporaneamente la parola.

RICCIARDI vorrebbe fosse pur anco posta all'ordine del giorno la discussione e la votazione sulla concessione per la costruzione delle ferrovie della Sardegna.

Le ferrovie di Sardegna non implicano solamente un voto economico, ma politico. (*Rumori*) Conviene dimostrare semprepiù, anche con queste prove costose, che non è intenzione nè del governo di cedere, nè del Parlamento di sanzionare cessione alcuna di territorio italiano.

L'oratore continua accennando anche alla sua interpellanza, ne parve, sullo scioglimento della scuola di Cuneo; ma i rumori sempre crescenti ci tolgono di udire affatto più oltre le sue parole.

PEPOLI (min. d'agricoltura) esprime il suo rammarico perchè il progetto di legge sulla unificazione del sistema monetario del regno non sia stato dalla presidenza della Camera posto all'ordine del giorno da lei proposto. Dice che questa sera o domattina potrebbe essere stampata e distribuita la relazione che fu già presentata. Aggiunge che gli uffici furono unanimi nello approvare il suo progetto. Per questo e per altri motivi, come sarebbe quello che l'amministrazione ha un contratto per cui si stanno per coniare 12 milioni di lire, le quali saranno fabbricate conformi al vecchio titolo, se non si voti prontamente la legge da lui proposta, lo che importerebbe per lo stato una perdita di 400,000 lire per la differenza del titolo —prega la Camera a volere comprendere anche questa legge nel nuovo ordine del giorno.

MINGHETTI. Il programma della presidenza dev' essere o accettato integralmente o respinto. Se si avessero da tollerare modificazioni, io potrei citare altri progetti che, sotto apparenze più modeste, tendono non di mano a riparare grandi ingiustizie. come sarebbe quello per la cessazione delle imposte dei centesimi addizionali stabilite negli ex ducati di Parma e di Modena dal decreto del 12 dicembre 1860.

Sono poi d'accordo coll'on. ministro di agricoltura e commercio sulla importanza economica ed anche politica se si vuole, della unificazione monetaria, e credo, poichè la presidenza si è riservato di mettere in discussione le leggi secondarie più importaanti presentandosi qualche interstizio nella discussione dei maggiori progetti, sia opportuno di non obbliarla.

Per ciò poi che ho detto esordendo, prego la Camera a non volar entrare in ulteriori discussioni sull'importanza relativa di altri progetti.

PISANELLI propone una terza tornata giornaliera. (*Rumori; Ai voti, ai voti*)

La discussione è chiusa.

PEPOLI (ministro) in via di emendamento propone, nell' ordine del giorno proposto dalla presidenza, sia compreso il progetto sulla unificazione delle monete.

È accordato.

SALARIS propone la stessa cosa per le ferrovie della Sardegna.

Dopo prova e controprova, la votazione è dubbia; per cui si rinnova.

Non è accettata.

RANIERI protesta contro il parallelismo adottato dalla presidenza nella discussione della legge sulle ferrovie meridionali e delle altre due sulla vendita de' beni demaniali e sul passaggio al demanio di quelli della Cassa ecclesiastica.

I deputati hanno abbastanza lealtà per non aver bisogno di questi vincoli artificiali.

PRES. Nessuno può dichiararsi offeso di simili proposte.

RICCIARDI propone sia conservata all'ordine del giorno la sua interpellanza sullo scioglimento della scuola polacca di Cuneo.

Posta ai voti non è adottata.

CASTELLANO propone lo stesso per le supplenze alle Corti d'assisie.

È respinta.

L'ordine del giorno della presidenza è finalmente approvato.

Si riprende la discussione sul progetto di legge relativo all' istituzione di Casse di depositi e prestiti.

PATERNOSTRO presenta una relazione.

Gli art. 16, 17, 18 vengono approvati senza discussione nei termini seguenti:

« Art. 16. Nel mese di dicembre di ogni anno sarà fissato dal ministro per le finanze, uditi i Consigli permanenti di amministrazione e la Commissione di vigilanza, l'interesse per le somme che saranno date a prestito nell'anno successivo.

« Art. 17. Gli amministratori delle Casse di depositi e prestiti, in seguito alle deliberazioni dei Consigli di amministrazione, procederanno alla stipulazione degli impresititi ed agli impieghi dei fondi con le norme che seguono.

« Art. 18. I fondi a disposizione dei Consigli di amministrazione delle Casse sono:

I fondi speciali di ogni Cassa;

I fondi assegnati alle Casse con ordinanza del ministro delle finanze.

Si legge l'art. 19.

« Sono fondi speciali delle Casse:

I depositi giudiziari;

I depositi volontari. »

NISCO propone un emendamento a questo articolo 19.

MANCINI propone un altro emendamento.

VEGEZZI lo sostiene.

Dopo una lunga discussione, a cui prendono parte gli onorevoli Valerio, Broglio, Panattoni, Depretis (ministro) ed altri, l'emendamento così concepito:

« Sono fondi speciali di ciascuna Cassa i depositi giudiziari, obbligatorii e volontarii fatti nella medesima. »

Non è ammesso.

L'articolo 19 si approva come nel progetto della Commissione.

SELLA (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge sulle marche da bollo, raccomandandone l'urgenza, ed un altro sulle carte da giuoco, già approvati dal Senato.

TORRIGIANI presenta una relazione.

Stante l'ora tarda si rimette a domani la discussione sull'art. 29 e seguenti.

La seduta è levata alle 5 45.

NOTIZIE VARIE

Consiglio de' ministri. Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* contiene:

1. Il R. decreto 6 luglio cadente, che approva lo stanziato delle deputazioni di storia patria delle provincie dell'Emilia;

2. Il R. decreto 17 luglio sul diritto di stallaggio nel porto franco di Messina;

3. Parecchie nomine e disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Un supplemento del foglio ufficiale contiene una lista di 73 pensioni.

Dichiarazione. L'on. commend. Tecchio presidente della Camera, ha fatta inserire la seguente nota nel foglio ufficiale:

L'*Allgemeine Zeitung* nel suo num. 208, del 27 luglio, annunzia la pubblicazione di un opuscolo intitolato: « *Il riconoscimento del Regno d'Italia « da parte della Prussia e la Quistione Veneta* »; afferma « che l'opuscolo è scritto dall'avv. Sebastiano Tecchio, presidente del Comitato politico-« centrale- veneto, residente in Torino, e sussidiato « dal R. governo »: ne trae pretesto da instigare collere e gelosie nei popoli germanici avverso l'Italia.

Dichiaro:

Che il detto opuscolo non fu scritto o sottoscritto nè da me, nè da alcuno de' miei compagni del Comitato;

Che io e i miei compogni non sapevamo nulla di quell'opuscolo prima che ce ne desse notizia il diario austriaco;

Che quindi non rispondiamo delle proposizioni, qualunque sieno, che in quell' opuscolo si contengano;

Che, del resto, il Comitato non riceve e non ha mai ricevuto sussidi dal governo; vive di vita propria e indipendente; non ha altri vincoli od altri rispetti che quelli dell'amore e della devozione al Re ed alla patria.

Torino, il 31 luglio 1862.

SEB. TECCHIO.

Pittura. — *La morte di Ernesto Cairoli*. — Da tre giorni trovasi esposto nella 1.a sala del palazzo Reale il quadro dell'esimio pittore fiorentino sig. Ademollo Carlo, rappresentante *la morte di Ernesto Cairoli alla battaglia di Varese*.

L'artista con patriotica filantropia pubblicò un libretto descrittivo del quadro e ne donò molte copie a questo Comitato veneto centrale da vendersi a beneficio dell'emigrazione bisognosa. Bella e commovente è la scena rappresentata, vi figurano col generale Garitaldi giovani cari alla patria, che si illustrarono nella maravigliosa epopea nazionale del risorgimento italiano.

Il Comitato veneto si fa dovere di rendere, del dono, distinte grazie al benemerito artista.

Torino, 31 luglio.

Il Comitato veneto centrale.

Incendio dell'arsenale di Genova. Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* del 30 luglio i seguenti particolari sull' incendio testè scoppiato nell'arsenale di quella città, annunciatoci già dal telegrafo d'ieri:

Questa mattina alle 2 e 1/2, una delle sentinelle dell arsenale dava il segno dell'allarme per segnalare le fiamme, che erano manifestate nella grande ala interna dell'arsenale ove sono le officine per le riparazioni delle macchine e la guarnitura di artiglieria.

Una mezz'ora dopo il segnale dato, un'immensa vampa si elevava lungo tutto quel fabbricato. Più d'uno nell'interno della città fu desto da quell'insolito splendore che venivasi a riverberare nelle finestre.

Tutto il personale dell'arsenale era in piedi. L'allarme era penetrato in città. Accorrevano i pompieri e la guardia nazionale; gli abitanti le case di via Pre, che all'arsenale sono confrontanti, sbigottiti si alzavano, salivano sui tetti a riconoscere la causa della gran fiamma e le loro esclamazioni impaurivano sempre più i sottostanti inquilini, che si affrettavano a porsi in salvo dalla minaccia di un ignorato pericolo.

Tutte le varie armi, che compongono il presidio ed hanno stanza in Genova, mandarono efficaci soccorsi d'uomini che si posero al lavoro contro il minaccioso pericolo.

La guardia nazionale postasi agli sbocchi delle vie manteneva l'ordine, impediva un inutile affollarsi alle porte dell'arsenale.

I forzati furono tosto fatti uscire dai loro dormitori; che sono in faccia all'incendio, e riuniti sotto buona guardia furono condotti al bacino di carenaggio e 200 imbarcati. Tutti i legni che stavano in vicinanza della calata, ma separati dall' incendio, pel gran fabbricato ov'è il magazzino generale, furono tratti fuori.

La polvere della vicina batteria della Campanetta fu gettata in mare.

Verso le 8 e 1/2 l'incendio era domato.

Nessuna vittima si ha a deplorare, nessun disgraziato accidente tranne quello di un artigliere il quale ebbe una gamba offesa da un trave ed altri quattro o cinque soldati e marinai leggermente feriti.

— Il *Movimento* del 31 aggiunge questi ragguagli:

Son grandi i guasti di parecchi fabbricati interni dall'arsenale, ai quali non resta che la nuda muratura. Il maggior danno fu nell'opificio delle macchine e nel deposito del legname. L'alberatura allestita per la nuova pirofregata *Principe Umberto* fu consumata dal fuoco, di guisa che l'armamento di questo legno ne sarà ancora ritardato. Non parliamo poi dei ritardi che soffrirà il restauro dei legni, essendo incagliato da questo deplorabile incendio il servizio della veleria e delle macchine.

La cifra dei danni non si conosce ancora con precisione. Alcuni la fanno ascendere a forse due milioni.

NOTIZIE POLITICHE

È stata oggi, 31, distribuita alla Camera la relazione dell'on. deputato Trezzi sulla concessione delle strade ferrate napolitane.

La Commissione ha introdotte nella convenzione importanti modificazioni, delle quali la principale è l'esclusione della fusione della società delle strade ferrate lombarde colle meridionali.

Ma ora questa esclusione è accettata da una nuova compagnia, che ha presentate oggi le sue proposte al governo, e che furono comunicate alla Camera.

La compagnia è nazionale. L'on. conte Bastogi ha presentato la proposta relativa, corredandola delle firme de' banchieri e stabilimenti di credito, che sottoscrissero per cento milioni in azioni.

La Camera ha accolto con evidenti segni di compiacenza la fatta proposta.

Ieri alle 2 pomeridiane gettò l'àncora nel porto di Genova la pirocorvetta a vapore della regia marina portoghese *Sagres*, avente a bordo S. E. il visconte Da Carreira, inviato straordinario di S. M. il re di Portogallo.

Giunto in Torino verso le ore 10 di sera, accompagnato dal conte di Panissera, mastro di cerimonie di S. M., il quale d'ordine della M. S. gli si era fatto all'incontro a Genova, il visconte Da Carreira fu ricevuto alla stazione della ferrovia dal marchese di Breme, prefetto del palazzo, gran mastro di cerimonie di S. M., il quale lo accompagnò con carrozze della R. Corte al Palazzo Reale, ove eragli stato preparato un appartamento.

Quivi fu ricevuto dal ministro della Casa conte Nigra.

Dalla ferrovia predetta sino al R. palazzo l'E. S. fu salutato con vivi e replicati applausi. (*Gazz. uff.*)

Il visconte di Carreira, ambasciatore straordinario del re di Portogallo, sarà ricevuto domenica prossima da S. M. il Re in udienza solenne.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Vienna, 30 *luglio*.

È avvenuta un'esplosione nei magazzini delle polveri.

Altro della stessa data.

Trebigne, 29, *sera*. La milizia turca di Zubci fu attaccata dagli insorti. Tutti gli abitanti di Trebigne capaci di portare le armi corrono ad unirsi agli insorti. La lotta continua; il fuoco è vivissimo.

Costantinopoli, 23 *luglio*.

Omer bascià ha chiesto il comando dell'armata che la Turchia concentra alle frontiere della Serbia.

Napoli, 31 *luglio*.

I RR. Principi visitarono i paesi circostanti a Napoli; dappertutto furono festeggiati.

Il sotto prefetto di Brindisi ha scoperto una congiura fra i galeotti del bagno. Questi concertavano di uccidere il direttore, di evadere, ed unirsi quindi alla banda di Croco, colla quale carteggiavano. 150 forzati furono imbarcati per Ancona dove saranno tosto tramutati altri 300.

Processo Cenatiempo: È incominciato l'esame dei documenti trovati a Frisa indicanti i comuni che si erano organizzati per l'insurrezione, i complici, le armi predisposte, i luoghi di concentramento, gli elenchi delle decorazioni da conferirsi ai capi della cospirazione e le relazioni inviate da mons. Cenatiempo a Roma sui progressi della congiura. Il complesso di questi documenti dimostra la vastità della cospirazione.

Lisbona, 31 *luglio*.

L'interesse dei buoni del tesoro venne ridotto al 6 p. 0/0.

Parigi, 31 *luglio*.

	luglio 30	31
Fondi francesi . . 3 0/0	68 65	68 75
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 50	97 60
Consolidati inglesi . 3 0/0	94 3/8	94 1/8
Id. in liquid. p. fine —		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	72 20	72 10
Prestito italiano 1861 5 0/0	72 15	72 30
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	833	835
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	370	370
Id. Id. Lomb.-Venete	618	618
Id. Id. Romane .	333	335
Id. Id. Austriache	490	487

Napoli, 31 *luglio*.

I reali principi partiti stanotte arrivarono a Gaeta alle 2 antim. Visitarono le fortificazioni e le opere d'assedio. Convitarono a bordo l'arcivescovo, le autorità civili e militari. La popolazione applaudiva entusiasticamente.

Nel *processo Cenatiempo* continua l'esame dei testimoni sempre comprovanti il fatto della cospirazione.

Domani il pubblico ministero esporrà le sue conclusioni.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

31 *luglio* 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 G. p. d. B.	— —	72 60 31 ag.
» » Matt.	72 30	72 40 31 ag.

... giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

PER CHI VUOL VILLEGGIARE. Appartamenti di molte camere mobigliate da affittare in amene villeggiature site in Troffarello, distante 20 minuti da Torino per la ferrovia, con aria saluberrima. Dirigersi all'Albergo della Posta in Troffarello.

UFFICIO DI PATROCINIO LEGALE

STABILITO IN

Milano, Genova Torino

Coloro che affidano cause a questo ufficio hanno il vantaggio di essere esenti da tutte o parte delle spese, sino a vittoria o conciliazione.

Per maggiori ragguagli, e per adempiere alle formalità e deposito a farsi dai clienti alla presentazione delle cause, dirigersi nei giorni non festivi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

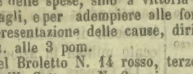
In Milano, Corsia del Broletto N. 14 rosso, terzo piano.
In Genova, Piazza Grillo-Cattaneo, N 9, primo piano.
In Torino, Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, primo piano.

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE

Unico premiato con medaglia di 1a classe

via Cavour, 9, Torino.

SOLUZIONE anti-ulcerosa E' PROFILATICA



GUARIGIONE igienica pronta ED INFALLIBILE

Specialità del prof DE BERNARDINI, *priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro fuori classe (Effetti garantiti)*

Questo nuovo diligente preparato senza l'uso di mercurio, nè pietra infernale è l'unico rimedio che guarisce radicalmente in pochi giorni le **ULCERI VENEREE** qualunque sia l'indole di esse. E anche *profilatica* ossia *preservativa*, facendone uso a norma delle istruzioni che l'accompagnano. Prezzo fr. 6 l'astuccio col necessario. Deposito generale a *Genova* nella farmacia Bruzza; *Londra*, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a *Torino* Cereseto, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Tarico già Barbié, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e Inghilterra.

CONFETTI AL BALSAMO DI COPAHU

per la cura degli scoli recenti e inveterati

del farm. **L. FOUCHER,** *a Orléans.*

Secondo il parere di tutti i medici, il **Copahu** allo stato puro è il rimedio infallibile per le malattie segrete; e l'unico mezzo per essere certi della sua purezza quello si è di prendere i **Confetti di Copahu**, nella di cui preparazione è impossibile di servirsi di Copahu falsificato — Copahu semplice o col ferro — Prezzo della scatola 5 fr.

Agente commissionario in Torino **D. Mondo**, *Napoli, stessa Casa.* Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE CRONICHE

BALSAME del Dott. **P. Franceschi.** L'esperienza, cui solo spetta il diritto di reclamare contro i metodi curativi o di pronunciarsi in loro favore, ha da lungo tempo constatato i più felici risultati di questo balsamo contro le **MALATTIE CRONICHE** della pelle, del petto, dello stomaco, degli intestini, del fegato, della matrice, dei nervi, le scrofole, il rachitismo, lo scorbuto, il cholera, le febbri tifoidee e putride, gli edemi, le emorroidi, i reumatismi nelle svariate sue forme, le lombaggini, le sciatiche, la gotta, le erpeti, l'insonnia, le costipazioni, la diarrea, i catarri, l'asma, la tosse secca, la gastrite, le gastralgie, l'anemia, ecc. Cura radicale mediante l'espulsione della causa morbifica. — Deposito generale a Parigi, nella farmacia DESLANDES (rue du Cherche-Midi, 5) — Prezzo fr. 12.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 Napoli, stessa Casa. — Vendesi in *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Biraghi Ravizza e Zanetti; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

PURGATIVO TRADIZIONALE DELLE FAMIGLIE

MEDICINA NERA IN SEI CAPSULE OVOIDALI

Preparata da **J.-P. LAROZE,** chimico, farmacista della Scuola superiore di Parigi.

La sua superiorità la rese universale e ricercata come il purgante il più dolce, il più sicuro, e il più facile a prendersi, anche mangiando, senza mutar regime. Essa purga blandamente, sempre senza coliche; essa è preferibile ai purganti salini i quali non producono che evacuazioni acquose, e soprattutto ai drastici, perchè non cagiona mai irritazione. A detto dei medici essa è preziosa come *mezzo lassativo, purgativo derivativo, purgativo depurativo.* — La dose: **1** fr. **20.** In tutte le città dai farmacisti depositarii.

Spedizioni, da J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 bis, Paris).

Agente commissionario in Italia, **D. MONDO, Torino,** via dell' Ospedale, n. 5. **Napoli,** stessa Casa.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTEN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti o cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 6.* — Nalla farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck**, contro le *calvizie antiquate* le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la **Vitalina Steck.** — La boccetta fr. **2.0** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale,** 39, boulevard de Sébastopol. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo,** Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

MACCHIE DEL VISO

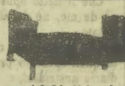
Il **Latte anecfelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, sergigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino, purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

PER CHI VUOL VILLEGGIARE

Appartamenti di sette camere mobigliate e camere mobigliate da affittare, in primo piano di un amena villeggiatura situata nella più ridente posizione del *Lago d'Iseo*, a riva d'acqua in Marone, a sei ore da Milano (discesa a Grumello s. l.), a quattro da Brescia — Viste incantevoli, passeggiate ridenti, aria salubre. — Per le trattative dirigersi in Marone al n. 88 (provincia di Brescia.)

ANGELO TASSARA E FIGLIO

fabbricanti di **Coperte** e **Molettoni** ed altri tessuti di lana, piazza dell' Annunziata, palazzo Demari, in Genova.



LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliericcio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

SEME DI BACHI D'AFRICA

PER LA COLTIVAZIONE DELLA PRIMAVERA 1863

Le notizie concordi circa il buon andamento della coltivazione attuale di questi bachi giunti ormai alla quarta fase di loro vita, ed il successo completo di un provino che ascese al bosco da parecchi giorni lasciano sperare che la sanità loro non siasi deteriorata punto dopo quattro successive coltivazioni fattene con seme nostrale nel 1861 e 1862.

Chi desidera di questo seme per la coltivazione della primavera 1863 si diriga con lettera franca al signor **Gio. Pozzi fu Antonio** in *Busto Arsizio*, e ciò fino al giorno 10 del prossimo agosto non più tardi. — Il prezzo è stabilito in italiane L. **18** per oncia.

VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l'appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gli ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie, e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall' apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra **marca di fabbrica** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Lenormant.** — A Parigi, indirizzarsi al sig. **LAVÉVILLE,** direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi; *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1)

Prezzo: fr. **1 50** la scatola.

TOELETTA DELLA BOCCA

Odontina e Elisir odontalgico

Composti dal Dott. J PELLETIER, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifricii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rimpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifricie conosciute. — Prezzo dell' *Odontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande Medaglia in oro)

Il **Sciroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne*, 29, *Parigi*. **GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.**

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose.**

NB. Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

PROFUMERIA TERAPEUTICA

DI CHARDIN J.NE

103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La **FRAISALIA** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, ricco, asciutta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le erruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della *Casa Chardin J.ne* si raccomandano per le loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema bianco-rosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di gioventù (4 50), la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della *Profumeria omeopatica* (*Olio di noccioli, fluido d'Avelina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, piramenti di stomaco, palpitazione, untuinio d'orecchi, debolezza, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flusi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per infrigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 53216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, mallinconia, e disgusto della vita — N. 52091, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,431, E. Jacobs, di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, mallinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N 56242, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51528, M. W. Fatching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di flusi dichiarata incurabile — N. 46370, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che allenava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgust della vita — N. 45810, W. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46310, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che la faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bellinzi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, S. Neroni. *Firenze*, G. Canonge, via della Spada, droghiere, e Brown, via Ceritani, 4636. *Livorno*, fratelli Henderson *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1135; P. Polli, G. Camnasio, L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Ashino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Orglia, via Po, 39. *Trieste*, Zanetti, Lloyd, Corso. *Venezia*, Fenoci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta incolle in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2	brutta fr.	2 50	Qualità sopraffina	
»	» 1	»	» 4 50	Il canestro del peso di lib. 1	fr. 10 50
»	» 2	»	» 8 »	» » 2	» 18 »
»	» 5	»	» 17 50	» » 5	» 38 »
»	» 12	»	» 36 »	» » 10	» 68 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nome alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non l'accetti alcuna altra farina di salute. Sventino i negozianti de' contraffacenti e si ritenga in mente ch coluì che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercantis.

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH, ECC.

Calze per varici, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera, da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Dette a ginocchiera, id., da L. 16 e 18.
Ginocchiere in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Cosciali in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Polpacci id. id., da L. 5 e 8.
Cinture in caoutchouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche-addominali, da diversi prezzi.
Cinti semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Cinti doppi da 3 a 15.
Cinti da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.
Clisteri Inglesi, da L. 9.
Detti Americani, da L. 5.
Detti da tasca, da L. 6, 7 e 8.
Coppette per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose da L. 3 50 e 4.
E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

Cateteri* e *Candelette da cent. 50 a L. 8.
Cannetti diversi per injezioni, da cent. 50 a L. 1.
Cuscini da viaggio, da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.
Cornetti Acustici, da L. 5.
Hydroclyse o Clisteri, da L. 7 50, 9 11 e 14.
Irrigatori del Dott. Eguisier, da L. 15, 18 e 20.
Orinali portatili da uomo e da donna da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.
Peri per injezioni, da L. 4 a 10.
Pessari ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.
Serrabraccia* e *Serracoscie da L. 1 20 a 5.
Sospensori in cotone, filo e seta, da L. 1, 1 50 e 3.
Schizzetti da uomo, da c. 25 a 50.
Detti da donna, da L. 1, 1 50 e 2.

GUANTI NETTATI

in un momento, col costo di **5** centesimi il paio, senza bagnarli nè restringerli, con la **SAPONINA DUVIGNAU,** pasta compiutamente inodora. Si prova prima di comperare. Prezzo del vaso fr. 1 50. Parigi, presso DUVIGNAU, *rue Richelieu*, 66. — Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Spedizione in provincia.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — I pezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

ANTIGOTTOSO *Genevoix*. — L'OLIO PURO DI CASTAGNE

d' India è il migliore rimedio esterno della gotta, dei reumatismi e delle nevralgie. Quest'olio è impiegato con successo da più di venti anni dai principali medici di Francia. Prezzo 5 e 10 fr. Parigi, E. Genevoix, 14, rue des Beaux Arts. — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

PODAGRA

Il VINO del D.r ANDURAN è impiegato con successo per la *gotta* ed i *reumatismi*. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Un' istruzione accompagna ogni boccetta. — Prezzo fr. **12.** — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie.

MALATTIE *degli occhi* guarite

radicalmente coll' ACQUA CELESTE del D.r *Rousseau*; cataratte, aneurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. Essa fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. — Parigi, Bon farm., *rue des Ste-Pères*. — Prezzo L. 11. Torino, da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

IRRIGATORE

a getto continuo per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, 18 e 20. Agenzia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5.

Tip. dell' Opinione *dir. da C. Carbone.*